



Comenius Report

Aspettando !

Comenius Meeting

Viaggio molto speciale, questo: conclusione del vecchio e inizio di un nuovo progetto. Infatti, per un banale errore matematico, relativo agli anni di permanenza nel partenariato, siamo fermi. Dopo dieci anni abbiamo ricevuto la notifica della sospensione del progetto. Non sia mai! È troppo importante per i nostri alunni e per la nostra scuola mantenersi in contatto con l'Europa.

Perciò siamo qui, in Galles. Valentina ed io, per festeggiare i dieci anni della nostra permanenza in questo partenariato, programmare un altro progetto e trovare nuovi partners. Quattro giornate, dopo un viaggio lunghissi-

mo, dedicate al confronto, alla ricerca di un argomento importante che permetta ad ogni scuola delle diverse nazioni di lavorare per un progetto comune. Alla fine lo troviamo, l'argomento: educazione ambientale dal titolo "Saving the Planet. Together-it is possibile" e troviamo anche un nuovo partner, la scuola di Kastamonu, in Turchia. Stabiliamo a grandi linee le azioni che dovranno essere svolte nelle singole scuole per coinvolgere oltre che il maggior numero di alunni e di insegnanti possibile, anche i genitori e le comunità locali nel riciclaggio e nel riutilizzo dei diversi materiali, nel risparmio energetico e nel miglioramento dell'ambiente in generale.



Galles: il simbolo del paese.
Il pastore con le pecore

Durante questo soggiorno abbiamo occasione di visitare la Transition area a Lampeter: si tratta di un ambiente molto grande nel quale è possibile vedere tutto quanto nella zona viene prodotto in modo ecosostenibile, materiali per la bio-edilizia; cibi biologici; manufatti prodotti riutilizzando vecchi materiali...

Quello che ci stupisce di più è che, dopo l'orario scolastico, ci incontriamo la maggior parte dei bambini della scuola che ci ospita, i quali insieme ai loro genitori spiegano che vi si svolgono e che riguardano il migliora-

mento della motivazione degli alunni, prevenzione dei disturbi specifici nell'apprendimento della lettura e introduzione di prove nazionali per la valutazione degli apprendimenti matematici basate sul problem solving.

Per quanto riguarda il progetto lettura, la direttrice ci mostra una vecchia roulotte, parcheggiata nel cortile della scuola che costituisce la sala di lettura per i bambini del kindergarten e, quando entriamo troviamo un piccolo gruppo di bambini che gioca, con un mazzo speciale di carte-immagini, al riconoscimento dei suoni iniziali delle parole: qualcosa di analogo al nostro lavoro di metafonologia svolto però, nella nostra scuola, a partire dalla prima classe.

La prima cosa che ci viene in mente è di preparare un progetto analogo almeno per i bambini dei 5 anni delle nostre scuole dell'infanzia.

Questa scuola, in Galles, ci stupisce per gli



Vecchia roulotte nel giardino della scuola adibita a sala lettura

strumenti che utilizza: ogni sezione o classe è dotata di un touch screen; i libri, i quaderni, il materiale didattico necessario è interamente fornito dalla scuola e quindi gratuito per le famiglie; dovunque, alle pareti, nei corridoi, nelle aule, troviamo oggetti e cartelloni fatti dai bambini e che rendono l'ambiente allegro e gioiosamente vivibile. Nella scuola dell'infanzia ci sono piccoli ambienti attrezzati per lo sviluppo della capacità di conoscere attraverso l'uso dei sensi: la stanza buia, ad esempio, dove gli oggetti vanno riconosciuti solo attraverso il tatto, o solo attraverso l'udito o la vista: se si cambia il percorso di apprendimento, infatti, si accendono delle piccolissime luci che seguono il contorno degli oggetti.

C'è la simulazione di uno studio televisivo per le previsioni del tempo della regione: ogni

bambino entra nel televisore e, utilizzando la mappa della zona, la simbologia e il linguaggio specifico, fornisce ai compagni the weather forecast.

Il metodo usato per motivare all'apprendimento in questo ordine di scuola è quello della scelta libera effettuata da ciascun bambino all'inizio della settimana, insieme alla propria insegnante. Successivamente si formano i gruppi dei bambini che hanno deciso di svolgere la medesima attività; a ciascun bambino viene consegnata una tabella a doppia entrata nella quale sono inserite le diverse attività da svolgere per raggiungere l'obiettivo e giorni della settimana: alla fine di ogni seduta i bambini stessi annotano se la conoscenza è acquisita o se devono ripetere l'attività. La valutazione delle conoscenze acquisite è infatti affidata

al gruppo. Quando tutto il gruppo ritiene che un bambino abbia acquisito la conoscenza, (tutti hanno capito quale sarà il tempo dei prossimi giorni, nelle diverse zone del Galles) lo annota e il giorno successivo l'insegnante verifica l'acquisizione: se l'insegnante ritiene che ciò sia avvenuto, lo registra e il bambino passa all'attività successiva; altrimenti ripete la stessa cosa. Il metodo prevede lo sviluppo della motivazione ma anche della consapevolezza del percorso effettuato per acquisire la conoscenza. Nella scuola primaria, che si trova nello stesso edificio ed è riconoscibile solo dai diversi materiali visibili, ci sono libri in tutte le lingue e tanti orologi da muro che segnano l'ora dei paesi partners. Il venerdì c'è un professore cinese, che insegna lingue orientali alla locale università, e che, per un trimestre, offre ai bambini l'opportunità di imparare a scrivere, con pennelli e inchiostro, i caratteri cinesi mentre l'insegnante di arte, lavora con un altro gruppo, al ritratto, con modello vero.



All'interno della scuola, una vetrata è dipinta con le bandiere e i simboli dei diversi Paesi con i quali la scuola ha degli scambi

Ann, la direttrice, ci spiega che la loro scuola ha vari progetti di scambio internazionale: oltre all'annuale viaggio in Danimarca per una dozzina di bambini, autofinanziato con l'aiuto dei genitori e della comunità, sono previsti un soggiorno scambio di dieci giorni per insegnanti in Cina e un soggiorno scambio in Giappone (entrambi finanziati dal British Council) per conoscere le metodologie usate e un soggiorno scambio in Patagonia dove, gli emigrati gallesi chiedono l'istituzione di corsi di lingua per i loro figli. Non bisogna infatti dimenticare che la Ysgol y Dderi ha come prima lingua il gaelico e l'inglese è, come per noi, la seconda lingua.

Un'altra cosa che ci stupisce è il coinvolgimento della comunità: i genitori partecipano alle attività della scuola e le sostengono anche con aiuto concreto, dedicando cioè alcune ore ad attività didattiche o amministrative o anche soltanto di portierato e di accoglienza al mattino. Ci convinciamo ancora di più di quanto sia importante questa attività di scambio, di confronto per trovare nuove strade da percorrere anche nella nostra scuola. Torniamo quindi a casa con tante nuove idee e con l'impegno a lavorare per l'accogliimento del nuovo progetto.

**Daniela Capecchi
e Valentina Baldi**